AUBAC

CORRIERE DELL'UMBRIA
Dir. Resp.:Sergio Casagrande
Tiratura: 3.892 Diffusione: 6.815 Lettori: 210.000

Rassegna del: 27/10/26
Edizione del:27/10/26
Estratto da pag.:40
Foglio:1/2

ref-id-2810

L'opera realizzata dal Consorzio di bonifica Tevere-Nera per i terreni agricoli sulla destra del Tevere

L'invaso di Sant'Egidio è realtà Acqua a servizio di 2.700 ettari

di **Davide Pompei**

ORVIETO

Tra le sfide poste dai cambiamenti climatici e l'urgenza di tutelare il comparto primario, il territorio a cavallo tra Umbria e Lazio segna una tappa fondamentale nella gestione delle risorse idriche. In località Sant'Egidio, al confine tra Orvieto e Castiglione in Teverina, è stato inaugurato ieri il nuovo invaso di compenso realizzato dal Consorzio di bonifica Tevere-Nera. Un'infrastruttura moderna e strategica, pensata per raccogliere la risorsa idrica nei momenti di abbondanza e distribuirla nei periodi di forte siccità, fornendo ossigeno a un settore agricolo sempre più esposto alle incertezze del meteo.

Frutto di un investimento complessivo di 2,8 milioni di euro, interamente finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, il bacino si inserisce nel più ampio sistema di irrigazione a pioggia che si sviluppa lungo le due sponde del Tevere. L'infrastruttura è stata edificata su un terrazzo alluvionale pianeggiante nei pressi del Podere San Giacomo e copre una superficie con dimensioni di 44 per 75 metri, con una profondità che raggiunge i 4 metri. Realizzato con arginature in terra e rivestito internamente con materiali sintetici ad alta resistenza, l'invaso parte con una capacità iniziale di accumulo pari a 16 mila metri cubi, destinata a raddoppiare fino a 32 mila metri cubi a seguito di un futuro ampliamento. A regime, l'impianto servirà una superficie idrica sulla destra del Tevere di circa 2.700 ettari. La futura rete capillare di distribuzione andrà a beneficio dei territori comunali di Attigliano, Lugnano in Teverina, Bomarzo e Graffignano. Punto di forza del progetto, la sua efficienza gestionale ed energetica. Il riempimento avviene, infatti, prevalentemente "per gravità" direttamente dalla diga di Corbara, senza la necessità di ricorrere a pompe e abbattendo così drasticamente i costi d'esercizio. Qualora il livello della diga dovesse scendere sotto la soglia utile, l'impianto è comunque predisposto per attivare il riempimento meccanico a pompaggio. Grazie a un sistema di by-pass con tubazioni e valvole da un metro di diametro installate nella centrale di sollevamento, il nuovo invaso è interconnesso con gli impianti già esistenti di Montecchio e Castiglione in Teverina. Questo consente di trasferire e redistribuire i volumi d'acqua accumulati a seconda delle necessità, garantendo massima flessibilità operativa e la continuità dell'irrigazione anche durante i periodi di grave crisi idrica. Il tutto sarà monitorato e gestito da remoto tramite sistemi automatici e videosorveglianza.

Ampia e unanime la soddisfazione espressa dai rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria intervenuti al taglio del nastro. "Dimostriamo che quando le risorse ci sono – ha detto Massimo Manni, presidente del Consorzio – vengono spese bene a difesa e sviluppo del territorio. Vogliamo proseguire su questa strada per rispondere alle esigenze presenti e future".

"Accumulare acqua quando c'è per redistribuirla quando manca – ha aggiunto la direttrice Carla Pagliari – è fondamentale. L'opera potrà anche produrre energia elettrica, confermando la centralità dei consorzi nella gestione idrica e nella tutela idrogeologica". Consorzi che, ha ricordato il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, lavorano per la resilienza climatica. "L'Italia – ha spiegato – trattiene oggi solo l'11% dell'acqua piovana, un dato insufficiente. Questo invaso è una risposta concreta che migliora l'efficienza della rete a supporto degli agricoltori".

"Inauguriamo un'opera strategica – ha rilanciato Marco Casini, segretario

Orvieto
L'invaso di Sant'Egidio è realtà Acqua a servizio di 2.700 ettari

Peso:60%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

479-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

generale Aubac – per difendere l'agricoltura e l'economia locale dai peggioramenti climatici. L'Autorità lavorerà per favorire la realizzazione di altri investimenti in programma". "Un ottimo esempio di collaborazione tra amministrazioni per prevenire i rischi e ridurre la burocrazia, garantendo qualità e tempestività a beneficio degli agricoltori" per la dirigente del Masaf Francesca Coniglio. "Un'opera esemplare che dimostra la capacità dell'Umbria di fare rete con gli altri territori e di superare le fragilità strutturali" per l'assessore regionale Francesco De Rebotti.
"Un modello di lungimiranza e sinergia tra enti che si traduce in risultati concreti per la comunità", per il sindaco Roberta Tardani. "L'acqua – ha concluso Dominga Cotarella, presidente di Coldiretti Umbria – è una risorsa centrale non solo per l'agricoltura, ma per l'industria e tutti i cittadini. Con questa opera si passa finalmente dalle parole ai fatti".

Il taglio del nastro Inaugurato ieri mattina in località Sant'Egidio il nuovo invaso di compenso realizzato dal Consorzio di bonifica Tevere-Nera costato 2,8 milioni e finanziato dal ministero dell'Agricoltura. E' profondo fino a 4 metri e misura 44 per 75 metri

Orvieto
L'invaso di Sant'Egidio è realtà
Acqua a servizio di 2.700 ettari

Peso:60%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
479-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring